

LE CELEBRAZIONI • LA GIORNATA



• La Giornata dell'Autonomia: ieri pomeriggio in piazza Magnago la celebrazione dei 75 anni dell'accordo Degasperi-Gruber e l'inaugurazione della mostra permanente su Magnago e l'autonomia (fotoservizio DLife)

75 anni: l'autonomia siamo noi

La cerimonia. In piazza Magnago ieri pomeriggio il ricordo della firma dell'Accordo Degasperi-Gruber e l'inaugurazione della mostra permanente dedicata a Magnago e alla storia della specialità

I protagonisti. Ospiti l'ex premier Prodi e l'ex presidente Fischer Kompatscher: «Non neghiamo i difetti, ma vogliamo allargare le competenze». Durnwalder: «Tagli al bilancio? Bisogna dire la verità»

BOLZANO. L'autonomia ha compiuto ieri 75 anni. Era il 5 settembre 1946, quando venne firmato l'Accordo di Parigi. L'allora ministro degli esteri austriaco Karl Gruber e il presidente del Consiglio Alcide Degasperi posero le basi per l'autonomia dell'Alto Adige.

Venne chiamato l'Accordo Degasperi-Gruber, due uomini usciti dalla guerra, che volevano la pace. Una storia lunga, che ha trovato a Bolzano in Silvius Magnago e Alcide Berloffa due convinti sostenitori della «specialità», anch'essi uomini di pace, votati al compromesso, capaci di reggere il vento dei contrari. Magnago e Berloffa vengo-

no ora celebrati e ricordati nel Percorso sull'Autonomia inaugurato ieri in piazza Magnago e nella piazza Berloffa.

Oltre 200 sedie in piazza Magnago per la Giornata dell'autonomia, con gli ospiti d'onore **Romano Prodi** (ex premier) e **Heinz Fischer**, ex presidente della Repubblica austriaca. L'ex presidente **Luis Durnwalder** ha raccontato la «sua» autonomia. L'ex sindaco **Giovanni Salghetti**, collaboratore di Magnago come segretario generale della Provincia, gli rende onore: «Un grande rigore morale, attento che non si creassero disparità tra la popolazione. E quando lasciò l'incarico, era dispiaciuto di non essersi aperto abbastanza agli italiani».

Romano Prodi ricorda: «Io sono arrivato nella fase della lunga fatica di adattare l'autonomia ai tempi». A Bolzano ritrova vecchi amici e colleghi, come l'ex senatore **Oskar Peterlini** e l'ex europarlamentare e presidente della Camera di Commercio **Michl Ebner**. In platea, i rappresentanti della politica e dell'economia dell'Alto Adige, il



• Presidenti: Heinz Fischer, Arno Kompatscher e Romano Prodi

vescovo **Ivo Muser**, il presidente tirolese Platter, quello trentino Fugatti, e tanti altri.

Magnago, ricorda Fischer, «ha dedicato la sua intera vita alla risoluzione del problema dell'Alto Adige, e gli dobbiamo essere grati non solo in Alto Adige, ma anche in Austria e in Italia». Il sindaco **Renzo Caramaschi** ricorda: «Magnago fu il primo vicesindaco di Bolzano del dopo guerra, Berloffa era consigliere. Nacque lì la loro amicizia e la voglia di costruire la pace. Siamo arrivati fino a qui con il riconoscimento della dignità di tutti. Ci sono state tensioni, morti, offese, a Bolzano la destra arrivò al 33%. Ci saranno sempre difficoltà, ma teniamoci stretta questa autonomia». La presidente del consiglio provinciale **Rita Mattei** celebra «chi ha scelto il dialogo».

Largo all'autocelebrazione. Senza esagerare. Nelle stazioni rosse del percorso su Magnago e l'autonomia vengono citati i punti critici, le incompletezze. «Giusto così», dice il presidente **Arno Kompatscher**, «Non siamo perfetti, non dobbiamo

LA CIFRA

75

anni

• Il 5 settembre 1946 venne firmato l'Accordo di Parigi, base dell'autonomia. Protagonisti il ministro austriaco Gruber e il capo del governo Degasperi